



**INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA**

**N. 99**

deroghe al Piano antismog, ricorso al TAR, gestione delle criticità da inquinamento dell'aria.

*Presentata dal Consigliere regionale:*

*GRIMALDI MARCO (primo firmatario) 18/11/2019*

*Presentata in data 18/11/2019*

*Al Presidente del  
Consiglio regionale  
del Piemonte*

## **INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA**

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno  
(Non più di una per Consigliere – Non più di tre per Gruppo)

**OGGETTO: deroghe al Piano antismog, ricorso al TAR, gestione delle criticità da inquinamento dell'aria.**

### *Premesso che*

- il Comitato Torino Respira ha depositato nei giorni scorsi un ricorso al TAR per chiedere l'annullamento degli atti che istituiscono ulteriori deroghe ai blocchi del traffico, introdotte dalla Regione Piemonte, dalla Città Metropolitana e dal Comune di Torino;
- tra le molte ragioni del ricorso, il Comitato ha sottolineato come le ultime deroghe si sommino ad una lunga già esistenti e riguarderebbero una parte molto consistente della popolazione torinese;
- secondo alcune stime, circa 270.000 sono gli ultra settantenni residenti nell'area torinese, mentre le persone con ISEE inferiore a 14.000 euro interessate dalle deroghe potrebbero essere oltre 150.000;

*premesso, inoltre, che*

- Il Comitato Torino Respira – si legge nel loro sito web – è composto da cittadini ed è senza finalità di lucro, persegue il proprio scopo mediante attività di informazione, sensibilizzazione e coinvolgimento dei cittadini, promozione di incontri con esperti, sollecitazione delle istituzioni all'adozione di misure dirette alla riduzione dell'inquinamento atmosferico e delle emissioni che ne sono causa e persegue il miglioramento della qualità dell'aria nell'area metropolitana di Torino;
- il Comitato si propone di diffondere l'informazione sull'inquinamento atmosferico nell'area metropolitana di Torino e le sue azioni si basano sull'informazione, l'educazione e il supporto ad azioni legali;

*rilevato che:*

- lo scorso agosto la Regione Piemonte ha rivisto lo schema di ordinanza sindacale per i blocchi del traffico e la limitazione delle emissioni per la stagione invernale 2019-2020 esonerando dallo stop – tra gli altri – anche i veicoli di nuclei familiari con redditi inferiori a 14.000 euro e i mezzi funzionali al servizio di autoveicoli per trasporti specifici o per uso speciale e i veicoli condotti da persone con oltre 70 anni di età: solo un veicolo per nucleo familiare e solo a condizione che non abbiano veicoli che potrebbero circolare liberamente;

*rilevato, inoltre, che*

- secondo quanto espresso dal Comitato, gli atti a cui avrebbe avuto accesso “Torino Respira” dimostrano che le misure anti-smog prese dalla Giunta regionale lo scorso agosto ed in vigore dal 1 ottobre 2019, sono state assunte dalla Regione senza nessuna istruttoria tecnica, ovvero senza avere alcuna idea delle sue conseguenze sulla qualità dell'aria;

*tenuto conto*

- il ricorso del Comitato Torino Respira ha l'obiettivo di affermare un principio importante, ovvero che le decisioni che hanno conseguenze sulla salute dei cittadini non si possono prendere per ragioni politiche, ma devono essere il frutto di valutazioni tecnico scientifiche supportate da dati ed analisi precise;

*considerato che*

- già alcuni mesi fa il comitato Torino Respira aveva depositato una memoria presso la Procura della Repubblica, focalizzando la propria attenzione sull'inquinamento da biossido di azoto nella Città di Torino;
- tale memoria integrava il materiale già depositato in precedenza all'attenzione dei magistrati inquirenti, rappresentato dall'esposto iniziale presentato nel mese di aprile del 2017 e dalle successive memorie depositate nel maggio del 2018 e nel marzo del 2019, nelle quali era stato principalmente affrontato il tema dell'inquinamento da PM 10;

*considerato, inoltre, che*

- il biossido di azoto, insieme all'ozono e al particolato, è uno degli inquinanti dell'aria che superano abbondantemente, soprattutto nel periodo invernale, i limiti di legge a Torino, limiti legali che sono già il frutto di un compromesso, in quanto l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha suggerito un dimezzamento del limite annuo previsto dalla normativa (da 40ug/m<sup>3</sup> a 20ug/m<sup>3</sup>);
- l'approfondimento del Comitato evidenzia invece il grave stato di inquinamento in cui versa Torino anche rispetto a tale sostanza inquinante, rilevata dai dati dell'Arpa Piemonte nelle centraline di rilevamento fisse, sia dalla campagna "Che aria tira", una iniziativa di rilevamento del biossido di azoto tramite campionatori passivi;

*sottolineato come*

- in questo contesto, abbia fatto particolarmente scalpore la decisione dell'Assessore regionale Marnati di procedere autonomamente alla convocazione di tavoli con i Sindaci del torinese in merito ai piani antismog, questo in seguito alla rottura dei rapporti con Città Metropolitana e all'impossibilità di giungere ad una convocazione in data condivisa del tavolo anti-smog e ai ripetuti rinvii per impegni ritenuti più importanti dall'assessore regionale;

**INTERROGA**

*l'Assessore competente per sapere*

- quale siano gli intendimenti della Giunta per affrontare la condizione di emergenza ambientale e climatica che interessa il Piemonte e l'area del torinese - emergenza di cui si è fatta menzione anche nel ricorso al Tar riportato nella presente interrogazione, particolarmente riguardo ai danni verso i cittadini piemontesi dell'inquinamento dell'aria.

*Torino, 6 novembre 2019*